



Il messaggio di Veltroni «Servono coraggio e innovazione»

Walter Veltroni chiede al Prc di perseguire nella strada di «coraggio e innovazione» che hanno consentito la vittoria elettorale del 21 aprile e l'ingresso della sinistra al governo, in una collaborazione di maggioranza che «sfidi i conservatorismi di varia natura e provenienza» e consenta alla sinistra di dare un suo originale contributo «all'azione riformatrice del governo».

«Caro Bertinotti - scrive Veltroni in un messaggio in cui si scusa per la sua assenza - proprio nei giorni del congresso di Rifondazione sarò all'estero per un convegno da tempo organizzato in collaborazione fra i governi di Francia e Italia. Coraggio e innovazione - sottolinea - sono stati i due elementi che hanno consentito all'Ulivo di vincere le elezioni e, anche con il vostro sostegno, di governare questo Paese. E di farlo nel segno del risanamento, del cambiamento e della trasformazione».

«Le prove che stanno di fronte alla sinistra - prosegue Veltroni - sono perciò proprio quelle del coraggio e dell'innovazione, sfidando anche i conservatorismi di varia natura e provenienza. È una grande occasione - conclude - quella che sta davanti a tutti noi: sono convinto che dal vostro dibattito e dalle vostre scelte verranno stimoli, idee e contributi utili alla sinistra ed all'azione riformatrice del governo. Un caro saluto a te e ai partecipanti».

Si conclude oggi il congresso dei neocomunisti, scontata la conferma di Bertinotti

Da Rifondazione ancora un no

Cossutta: «Comprendo D'Alema, ma niente patti»

Buffo e Grandi «Stabiliamo un orientamento politico comune»

Se «vuole avere un futuro», la maggioranza di governo «deve rinsaldarsi e trovare le ragioni di fondo dello stare insieme».

Rifondazione non può «pensare di risolvere i problemi inerenti il ruolo attraverso strappi emblematici». È questo il senso di una lettera aperta che gli esponenti del Pds Alfiero Grandi e Gloria Buffo hanno inviato a Fausto Bertinotti. «Ci sembra - sottolinea - che ti sia fermato sulla soglia dei problemi che la maggioranza deve affrontare se vuole avere un futuro».

«La desistenza - ricordano Grandi e Buffo - ha consentito di vincere, ma comporta un equilibrio instabile e, se non vogliamo che questo degradi, occorre stabilire un orientamento politico comune, almeno sugli aspetti più importanti. Cosa che non fu fatta durante la campagna elettorale». Appuntamento, quindi, a dopo la Finanziaria per «affrontare i punti programmatici più importanti» e «costruire una vera maggioranza politica e parlamentare in grado di guardare al futuro». Grandi e Buffo fanno anche riferimento alla «teoria delle due sinistre»: «Avremmo preferito - scrivono a Bertinotti - che facessi riferimento ai due principali partiti della sinistra, senza pretendere di ricondurre ad essi tutte le sinistre e tutte le persone che sono di sinistra». Si tratta, sostengono i due esponenti della Quercia, di una formula «inadeguata e sbagliata».

Trentacinque minuti di discorso del presidente, Armando Cossutta, al congresso di Rifondazione comunista. Riconoscimento di una minoranza interna «raggiungibile»; rapporti con l'esecutivo, polemica sullo «stravolgimento della storia» e la critica di destra di «quello che fu il grande Pci». Rifiuto di un patto comune di governo. Bertinotti a D'Alema: «Un summit è impossibile. Ma una divergenza strategica può dar luogo a una convergenza su alcuni obiettivi».

LETIZIA PAOLOZZI

ROMA. Con l'intervento molto ambizioso di Armando Cossutta, il terzo congresso di Rifondazione comunista si avvia alla conclusione. Si rende conto della strada percorsa il fondatore e ora presidente del Prc, quello che gli avversari chiamavano c... di pietra; si commuove mentre solleva il mazzo di rose rosse che Fausto Bertinotti gli ha spinto in mano. Dagli accordi di desistenza arriva all'oggi. «Siamo forza determinante della maggioranza e non del governo e neppure dell'Ulivo». Nessuna forzatura di formule può annullare le differenze. Non si vedono all'orizzonte le condizioni per una partecipazione al governo o per un patto comune di governo. Comunque, se anche «tra gli amici» del governo c'è insoddisfazione, «figuriamoci la nostra».

Bertinotti condivide lo stesso sentimento di insoddisfazione (espresso da D'Alema in una intervista) «se è nei confronti di un mancato respiro pienamente riformatore del governo. Certo, c'è una contraddizione tra questo e il non aver spinto nella direzione riformatrice la Finanziaria. Ma se l'insoddisfazione di D'Alema darà vita a una sterzata forte di lotta alla disoccupazione, allora va bene». Sull'indispensabilità, secondo il se-



Armando Cossutta e a sinistra Fausto Bertinotti Monteforte/Ansa-Broglio/Ap

gretario del Pds, di «stringere un accordo sul programma di governo con Rifondazione», la porta resta chiusa. «L'impossibilità di questa ipotesi mi sembra ormai largamente verificata, perché abbiamo ipotesi politiche e programmatiche così divergenti, che pensare di risolverle in un summit, è fuori dal novero delle cose possibili». La porta, tuttavia, si socchiude - è accaduto per la Finanziaria - quando da luogo a una convergenza su alcuni obiettivi e passaggi immediati.

Togliamoci le magliette

Torniamo ai trentacinque minuti di discorso del presidente Prc. Scappellata alla mozione due: «C'è un'ampia maggioranza e una minoranza raggiungibile»; quindi, il classico richiamo della scuola del comunismo italiano. Adesso, togliamoci le magliette, la ricreazione è finita. «Permangono le differenze, ma non più le aggregazioni». Marco Ferrando, leader della minoranza, considera «un passo avanti rispetto alla relazione di Bertinotti, l'ammissione dell'esistenza di una minoranza».

Inaccettabili restano le indicazioni del Pds di unificazione delle forze della sinistra sotto un segno moderato.

politica del Pds.

Le due sinistre

Franco Giordano, responsabile per il Lavoro di Rifondazione: «Il nostro orizzonte strategico è diverso. Il Pds accetta il mercato e non la critica all'organizzazione capitalistica. Lo stato sociale si trasforma in stato minimo; nei fatti, con una subalternità al modello americano». Francesco Forgione, responsabile Mezzogiorno, lega l'impegno antimafia «alla nostra scelta comunista. Il compagno Folena può continuare a insultarmi, a accusarmi di primitivismo, ma i magistrati più esposti non vanno abbandonati. L'emergenza mafia non è finita e darsi come obiettivo un ritorno alla normalità, significa coprire la normalizzazione, usare la giustizia da terreno di scambio tra i due poli».

Il potere giudiziario

Precisa, la vicepresidente del Senato, Ersilia Salvato, spiega al contrario che «siamo di fronte a una diaspora di poteri perché ognuno ha ritenuto di essere il depositario del bene nazionale. Ma il potere giudiziario non ne è il depositario, né può o potrà esserlo. La rivoluzione giudiziaria va corretta in tempo per evitare il rischio del giustizialismo e di un grande spostamento a destra nel senso comune del Paese». I problemi della giustizia sono enormi. Coprirsi gli occhi non serve. Serve, al contrario, una lettura critica di quella che è stata «la vicenda dell'emergenzialismo iniziata dalla lotta contro il terrorismo e dalle leggi dell'emergenza. Occorre fare una grande battaglia per una nuova battaglia sull'indulto, per dare innanzitutto, una risposta sul terreno della politica».

Ma sulle differenze tra le due sinistre, il commento più ardito viene da Orietta Lughini (mozione due) che aveva polemizzato con Lucio Manisco, accusandolo di ricercare un consenso facile e demagogico «per ottenere l'applauso». A giudizio della consigliere regionale, come «fatto oggettivo, le due sinistre si sono avvicinate, opacizzate, perché agiscono entro un quadro di compatibilità». Entro la maggioranza che sostiene il governo. D'altronde, «il Pci, sulla possibilità di entrare nel governo, ha disfatto un partito».

I VIAGGI PER I LETTORI

I PAESI, LE GENTI, LE STORIE, LE CULTURE, LE CURIOSITÀ, I MUSEI E LE GRANDI MOSTRE

E-MAIL: L'UNITA' VACANZE@GALACTICA.IT

ITINERARIO CINESE

PER I GIOVANI

(Attraverso la Cina in treno)

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 26 marzo

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 19 giorni (16 notti)

Quota di partecipazione L. 3.550.000


Visto consolare L. 30.000 (Supplemento partenza da Bologna L. 250.000)

L'itinerario: Italia/Pechino-Xian-Shanghai-Wuhan-Guilin-Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in treno e in scompartimenti a 4 o 6 cuccette, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la mezza pensione e due giorni in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese.

Nota: a Xian e Guilin è possibile organizzare le escursioni in bicicletta. Inoltre, a Xian è prevista la visita in un ospedale di medicina tradizionale.

LA COSTA, LA SIERRA E LA SELVA AMAZZONICA (La natura, la storia e l'archeologia del Perù)

In collaborazione con 

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 21 marzo

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)

Quota di partecipazione L. 4.760.000

L'itinerario: Italia (Amsterdam)/Lima-Puerto Maldonado-Cusco (Pisac-Ollantaytambo)-Yucay (Machu Picchu)-Cusco (Juliaca)-Puno-Arequipa-Nasca-Paracas-Lima/(Amsterdam)/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5, 4 e 3 stelle, la sistemazione nel lodge a Puerto Maldonado, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo), tutte le visite previste dal programma, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana o spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

LA MOSTRA

«IL TESORO DI PRIAMO»

AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITI

ALL'ERMITAGE DI SAN PIETROBURGO

(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 1° e 28 Marzo.

Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).

Quota di partecipazione L. 1.860.000.

Visto consolare lire 40.000. (Supplemento partenza da Roma L. 25.000)

Supplemento partenza del 28 marzo L. 190.000.

Itinerario: Italia/Mosca - San Pietroburgo/Italia (via Zurigo).

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Ermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN NEPAL

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 23 aprile, 7 maggio e 18 giugno

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)

Quota di partecipazione L. 3.780.000

(Supplemento partenza da Milano e Bologna L. 250.000)

L'itinerario: Italia/Karachi-Kathmandu-Pokhara (Chitwan)-Chitrasari-Kathmandu-Nagarkot (Bhaktapur)-Kathmandu-Karachi/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la sistemazione in lodge a Chitrasari, la mezza pensione, eccettuato l'ultimo giorno a Karachi con la prima colazione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali pakistane di lingua inglese e di guide nepalesi di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELLO YEMEN

(minimo 15 partecipanti)

Partenze da Roma il 22 gennaio, il 12 febbraio e il 26 marzo

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 9 giorni (8 notti)

Quota di partecipazione L. 2.850.000

(Supplemento partenza da Milano e Bologna L. 250.000) (Supplemento partenza del 26 marzo L. 95.000)

L'itinerario: Italia/Sana'a (Wadi Dahar-Thula-Hababa-Shibam-Kawkaan) (Ibb-Jiblah)-Taizz (Zabid-Bayt Al Faqih) - Hodeidha (Manakhah-Hoteib-Al Hajjara) - Sana'a (Barakesh-Marib)/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, il visto consolare, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 3 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali yemenite di lingua inglese o italiana, un accompagnatore dall'Italia.

A PECHINO

E A XIAN

(Viaggio nella Cina dei Ming e dei Tang)

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 15 febbraio e 29 marzo

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)

Quota di partecipazione L. 2.140.000

Visto consolare L. 30.000 (Supplemento per la partenza di marzo L. 250.000)

L'itinerario: Italia/Pechino - Xian -

Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese, un accompagnatore dall'Italia.

LA CINA

E LA MONGOLIA

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 26 marzo e il 16 aprile

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)

Quota di partecipazione L. 3.380.000

Visto consolare L. 30.000

(Supplemento partenza di aprile L. 240.000. Supplemento partenza da Milano e Bologna L. 250.000)

L'itinerario: Italia/Pechino-Hohot-Prateria Mongola-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la pensione completa eccettuato il giorno di arrivo in mezza pensione, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle e i migliori disponibili nelle località minori, la sistemazione in yurt a 4 posti nella Prateria Mongola, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.